

Prevista per oggi una giornata campale

ACQUA: FINITE LE SCORTE

Il flusso dovrebbe riprendere domani

La prima giornata senz'acqua è passata. Si può immaginare com'è andata: impreziosioni, bagni mancati, pranzi forzati in trattoria. Il disagio dovuto alla mancanza periodica dell'acqua — in estate perché ce n'è poca e - troppo - è il consumo secondo i nostri amministratori, in inverno, in primavera (come in questi giorni) perché si verificano immaneabilmente guasti o sintomi precoci, cupanti agli impianti, o come parte di diritto nel libro nero dei romani, il libro dei sacrifici imposti, delle scomodità del riscio, delle perdite di tempo inutili, come tanti altri servizi, dai trasporti, agli ospedali, al gas, al traffico e così via.

Un disagio, però, ogni giorno sempre più intollerabile, un disagio che è una prova d'acqua per coloro i quali, sino a oggi, hanno amministrato la città senza prevedere le opere fondamentali necessarie alla popolazione. Ma questa è la situazione che si è creata. E un progetto, anzi ce n'è più d'uno pronto, ma non si vede quando il primo nuovo acquedotto potrà essere pronto. Da dieci anni si parla di utilizzare l'acqua del lago di Bracciano, di raddoppiare il Peschiera, di innalzare le acque delle sorgenti appenniniche della Capore. Dopo anni e anni di sonni nei cassetti, i primi progetti sono stati approvati. Ma il finanziamento (e l'opera) è soltanto scritto sulla carta.

Ma cosa pensano di fare in Campidoglio? In questa situazione, dovrebbero sentire il dovere di dire ufficialmente come stanno le cose di precisare fino a quando l'amministrazione comunale pensa di farci soffrire la sete.



Ieri in numerosi quartieri centinaia di persone si sono affollate attorno alle autobotti dell'ACEA.



L'iniziativa della zona tiburtina del PCI

Appassionato dibattito sulle battaglie operaie

Proposta la costituzione di comitati operai unitari - Il discorso del compagno Edoardo Perna

I problemi della risposta operai all'attacco del padronato sono stati dibattuti ieri nella sala dell'ARS-Cine dai lavoratori comunisti delle fabbriche della zona della zona tiburtina. L'iniziativa, presa nel quadro della preparazione della terza conferenza nazionale degli operai comunisti, è conclusa con l'approvazione di un ordine del giorno (che in settimana sarà portato in Parlamento da una delegazione di lavoratori) e con la proposta — fatta dal compagno Bossi, segretario della sezione S. Basilio, e ripresa nel suo intervento dal compagno Perna, vice-presidente del gruppo senatoriale del PCI — di costituire un comitato unitario degli operai della zona tiburtina con il compito di studiare e realizzare un movimento di massa per ottenere l'accoglimento di alcune, fondamentali rivendicazioni di politica economica.

Il dibattito è stato introdotto da una breve relazione del compagno Favelli, responsabile di zona; ha quindi preso parola Mario Martini il quale, come da una delegazione di operai della Boverati (la fabbrica sulla via Salaria occupata da cinque giorni), ha chiesto la solidarietà dei lavoratori attorno alla battaglia a sostegno dell'occupazione.

Un lucido intervento sulla situazione esistente nel settore farmaceutico, della gomma e del petrolio è stato svolto dal compagno Di Lucio, della Chimica Aniene. Di Lucio ha ricordato che, dal 1964, per gli industriali della chimica, sia stato un anno di « miracoli »: nonostante i licenziamenti e l'insufficiente dei ritmi di lavoro sono stati all'ordine del giorno perché lo scopo comune a tutti gli industriali è quello di far pagare la combattività dei lavoratori e diminuire il potere contrattuale nella fabbrica come nella società. Di Lucio ha quindi denunciato l'orientamento privatistico dell'Agip-ENI (400 licenziamenti su 1.500 dipendenti) e ha sottolineato la necessità di trovare momenti di generalizzazione e di unificazione delle lotte.

Palmini e Antecchia della Fiorentina hanno riferito sulla esperienza di lotta per salvare l'azienda e imporre il controllo pubblico sui finanziamenti statali. Previtali, del-

la Cronograph, ha denunciato le gravi responsabilità e gli egoismi di una classe che, negli anni del boom, non ha provveduto ai necessari investimenti e che adesso punta tutte le sue carte sui licenziamenti sulla riduzione del costo del lavoro. L'edile Paluzzi ha proposto agli operai delle fabbriche di adottare sistemi di lotta altrettanto incisivi di quelli praticati dai lavoratori dei cantieri: Paluzzi ha detto che il padronato non vuole lo scontro aperto perché teme una forte reazione operaia e colpisce quindi una fabbrica dopo l'altra, una categoria dopo l'altra, ricorrendo agli strumenti più diversi. Morelli, dell'Apollon, si è soffermato sull'esigenza di una battaglia per la legge sulla giusta causa dei licenziamenti non soltanto in relazione alle difficoltà congiunturali ma anche in previsione di un futuro capitalismo — in alcuni settori già in atto — attraverso l'introduzione di macchinari che richiedono un minor numero di addetti.

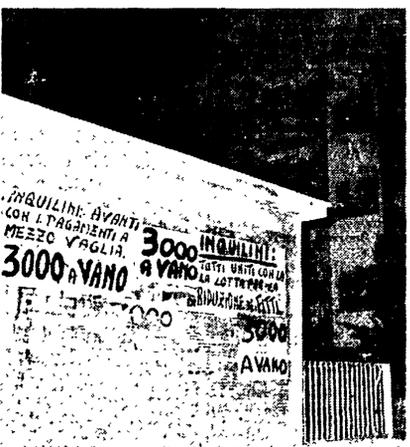
Sono poi intervenuti Giuliani (Cronograph), Bossi (segretario della sezione S. Basilio), Fedile Artieri, Poliese (FGCI).

Il compagno Edoardo Perna ha concluso il dibattito con un breve discorso. L'oratore ha detto che per superare la difficile situazione occorrono unità e spirito di sacrificio nella lotta; alla forte azione parlamentare bisogna affiancare — su questioni come quella della giusta causa nei licenziamenti — una mobilitazione di massa. Uno strumento nuovo di questo movimento potrebbe essere costituito da comitati unitari di operai: non si tratta né di sostituirsi ai sindacati né di creare doppiini delle cellule di partito. I comitati unitari degli operai dovranno avere la funzione di quelli costituiti durante le occupazioni di fabbrica alla Milatec, Icar-Leo, Fiorerini ma con fini più ampie della semplice difesa dell'azienda: essi dovranno porsi i problemi legati all'occupazione operaia, al controllo pubblico sui finanziamenti, alla tutela della libertà nei luoghi di lavoro.

Perna ha poi sostenuto l'esigenza di precisare ulteriormente il programma per uscire dalle difficoltà attuali. A Roma e nel Lazio, ha detto l'oratore, la ripresa e lo sviluppo industriale devono essere temi centrali di qualsiasi politica economica democratica. L'obiettivo della creazione di 150.000 posti di lavoro nell'industria della regione in dieci anni va calato nella situazione presente: su alcuni grandi problemi (cittadini: tabazzioni, trasporti, assistenza sanitaria) è già possibile oggi collegare le esigenze di vita civile con quelle dell'occupazione, dello sviluppo industriale, di una più sana economia. Perna ha concluso affermando che il PCI deve saper dare una prospettiva politica al movimento operaio, una prospettiva fatta di novità e di unità.

Alla fine della manifestazione è stata promossa la sottoscrizione a favore dei lavoratori della Boverati: la sottoscrizione era stata aperta in mattinata con un versamento di 20.000 lire da parte della sezione di Tiburtina III.

Protesta per i fitti



Al Tufello, come in altri quartieri cittadini, gli abitanti che recentemente hanno ricevuto in affitto gli appartamenti, si sono mossi. Già dall'altro mese, infatti, gli abitanti si sono rifiutati di pagare i fitti fitti per un posto meccanico di vaglia conteggiando le pigioni secondo il bando di concorso. ICP hanno riacquisito solo una serie di ustioni al fittino di tremila lire a vano. Nella foto: cartelli affissi sui muri di una guardiola.

pagare secondo il bando. « Tremila lire a vano », cartelli con questa parola d'ordine sono apparsi su quasi tutte le finestre e sui balconi. Già dall'altro mese, infatti, gli abitanti si sono rifiutati di pagare i fitti fitti per un posto meccanico di vaglia conteggiando le pigioni secondo il bando di concorso. ICP hanno riacquisito solo una serie di ustioni al fittino di tremila lire a vano. Nella foto: cartelli affissi sui muri di una guardiola.

Al villaggio Talenti Esplode un laboratorio clandestino di profumi

Esplorazione nel laboratorio clandestino di cosmetici, al villaggio Talenti: un uomo ustionato, un furioso incendio, un appartamento fatto a pezzi, sono le immagini che si sono levate altissime, in un attimo. Carmine Ferrari ha tentato di spegnerle ma è stato inutile: si è prodotto solo una serie di ustioni al viso e alle mani ed è stato costretto a farsi accompagnare al Policlinico dove lo hanno giaccolato guaribile in 12, in via Ferdinando Martini 23. Carmine Ferrari, 60 anni, un ex-maresciallo proprietario del laboratorio, che si trova in una cantina, ha sbagliato — almeno sembra — una miscela.

Lo scoppio è stato violentissimo ed ha provocato lo incendio: le fiamme hanno trovato facile esca nell'acido e nell'ammoniaca e si sono levate altissime, in un attimo. Carmine Ferrari ha tentato di spegnerle ma è stato inutile: si è prodotto solo una serie di ustioni al viso e alle mani ed è stato costretto a farsi accompagnare al Policlinico dove lo hanno giaccolato guaribile in 12, in via Ferdinando Martini 23. Carmine Ferrari, 60 anni, un ex-maresciallo proprietario del laboratorio, che si trova in una cantina, ha sbagliato — almeno sembra — una miscela.

«Tredici» anonimo: 16 milioni

La sciagura è avvenuta al chilometro 19,800 della Pontina - Muore schiacciato dal suo trattore - Gli altri incidenti della strada

Per rincorrere un cane, una bambina di dieci anni è stata investita e uccisa, ieri alle 13.30, sulla via Pontina. La tragedia si è svolta, improvvisamente, sotto gli occhi dei genitori della giovane, che non hanno potuto fare nulla per impedirle. È accaduto davanti a un distributore di benzina al chilometro 19,800 della statale, dove, il 20 aprile, di 10 anni, abitante in via Lima 51, era in gita con i genitori e il fratello maggiore, che ha 14 anni. I due ragazzi erano seduti e i due ragazzi guardavano il traffico veloce lungo la consolle.

La bambina ha visto un cane di nome «Le vado a prendere», che ha 14 anni. I due ragazzi le vetture passavano a 100 all'ora e non era possibile attraversare. Poco secondi dopo però, la bambina si incamminata ugualmente, senza curarsi di una vettura, ancora lontana, che si stava avvicinando. Su di lei è piombata, velocissima — oltre 120 chilometri l'ora, ha calcolato la Stradaie — 1800, condotta da Giuseppe Ranieri, che proveniva da Latina ed era diretto in città con la moglie. Inutile una disperata frenata: Elisabetta Dozzi, è stata presa in pieno e scaraventata lontano. È stata soccorsa dallo stesso investitore, i genitori, che l'hanno accompagnata al Sant'Eugenio: una volta arrivati era troppo tardi perché i medici potessero far qualcosa per salvarla.

Una tranquilla gita si è così conclusa tragicamente. La famiglia era partita in Grottaferrata — un paio d'ore prima da via Lima. Avevano intenzione di pranzare al mare e di trascorrere qualche ora all'aria aperta. Lungo la strada, però, il signor Dozzi, impiegato dell'ENPAS, si è dovuto fermare per cambiare un pneumatico forato. Lo ha sostituito, poi ha proseguito finché non ha trovato lungo la strada una stazione di servizio attrezzata per la riparazione delle gomme. Qui, al chilometro 19,800 appunto, si è fermato a cambiare un pneumatico.

Mentre Gianfranco Dozzi osservava l'operaio dell'officina al lavoro insieme alla moglie e ai due ragazzi si sono avvicinati al ciglio della strada. L'attenzione della bimba è stata subito attratta da un cane che stava giocando con la parte della carreggiata. Sembrava tranquillo, e somigliava moltissimo al cane del Dozzi lasciato a casa. Forse la piccola Elisabetta voleva giocare un po', in attesa di riprendere la gita. Non ha neppure pensato che la grossa vettura, che era a una distanza di distanza, arrivasse così velocemente.

Ha travolto all'improvviso il cane, che si era già mosso per un posto meccanico di vaglia conteggiando le pigioni secondo il bando di concorso. ICP hanno riacquisito solo una serie di ustioni al fittino di tremila lire a vano. Nella foto: cartelli affissi sui muri di una guardiola.

Travolta da un'auto muore una bambina di dieci anni

Scuole speciali: in agitazione gli insegnanti

Mille lire al mese di indennità-contagio

Da oggi fino al 10 aprile le maestre della «Leonarda Vaccari» si astengono dall'effettuare le ore di lezione eccedenti l'orario d'obbligo — Le altre rivendicazioni

Da stamane, fino al 10 aprile, gli insegnanti delle scuole elementari per minori psichici e quelli delle scuole all'aperto. «Leonarda Vaccari» si astengono dall'effettuare le ore di lezione eccedenti l'orario d'obbligo il che significa che le lezioni termineranno alle 13. Questo primo atto concreto di azione sindacale è stato deciso dai docenti che, innumerevoli, hanno atteso l'accoglimento delle loro richieste. In vivo fermento sono anche gli insegnanti delle scuole per minori psichici e quelli delle scuole all'aperto.

Che cosa chiedono gli insegnanti delle scuole speciali? La rivalutazione sia dell'indennità di protezione d'orario, sia di quella cosiddetta di contagio. La prima, quella che riguarda la protezione d'orario, viene corrisposta finora nella misura di circa 300 lire l'ora. Tenendo conto che gli insegnanti di questo tipo di scuole percepiscono lo stesso stipendio dei loro colleghi che prestano la propria opera in scuole normali, nonostante si richiedano un lavoro altamente qualificato, la corresponsione di una indennità di sole trecento lire per ogni ora di lavoro in più suona quasi offensiva. Ancora più incredibile è la cifra di mille lire al mese (millesimo) che gli insegnanti delle scuole speciali per l'indennità di contagio. Si riconosce infatti ai maestri che operano in queste scuole il pericolo di contrarre malattie, ma l'indennità per un tale rischio viene corrisposta nella misura di mille lire al mese. Una vera e propria elemosina, per non chiamarla addirittura una beffa.

La giustizia della richiesta di una valutazione delle due indennità è comprovata anche dal fatto che in alcune scuole speciali si provvede in proprio con una proposta di legge.

Gli alunni della «Leonarda Vaccari» sono circa 150, divisi in tredici classi. Lo scorso anno gli insegnanti erano 45, di cui 15 erano donne. Quattro classi contavano perché le aule a disposizione, nonostante le richieste ripetutamente avanzate all'adunata dell'Istituto Vaccari, sono appunto tredici. La mancanza di aule ha costretto in direzione ad aumentare il numero degli alunni per ogni classe; numero che, stando a regolamento, non dovrebbe superare la cifra di dieci. Sono già molti, tenendo conto delle particolari cure di cui abbisognano i bambini fisicamente minorati. Ma quest'anno il numero è aumentato. S'hanno così classi di 17, 18 alunni, che costringono i maestri a un lavoro oltremoderato, estenuante e altamente impegnativo. Ma a questi insegnanti vengono corrisposte indennità irrisorie.

Le scuole per bambini minorati fisici e subnormali dovrebbero essere al primo posto nelle cure del Provveditorato agli Studi e del Ministero. Si tratta, in molti casi di bambini colpiti da gravi malattie e che un'assistenza e un insegnamento particolare possono aiutare a reinserirli nella vita.

Ma la carenza legislativa in questo campo è gravissima. Basti pensare che i minorati psichici sono in Italia il dieci per cento dell'intera popolazione scolastica — tra i trecento e i quattrocentomila — a solo 30 mila frequentano istituti statali. Siamo, come vedete, molto indietro, e l'agitazione degli insegnanti è, se non per altro, da appoggiare e da seguire perché riproponga l'attenzione di tutti un problema che è urgente affrontare e risolvere.

Il giorno

Oggi lunedì 5 aprile (95-270). Oronastico: Venerdi, 6 aprile, alle 5,38 e tramonta alle 18,31. Luna: primo quarto il 9.

piccola cronaca

Dibattito con Pietro Ingrao

Domani sera, alle 21, nel locale della sezione Italia del PCI, in via Cantanaro 3, si terrà un pubblico dibattito sul tema: «E' in crisi la democrazia in Italia?». Il dibattito sarà introdotto dal compagno On Pietro Ingrao, segretario della sezione Italia del PCI.

Cifre della città

Ieri, sono nati 83 maschi e 87 femmine. Sono morti 16 maschi e 15 femmine. Sono nati 4 minori di 7 anni. Temperatura: minima 3, massima 17. Per ogni 1000 nati, si prevedono 10 decessi. Temperatura stazionaria.

Tre convegni per la diffusione

Domani con i tre convegni delle sezioni della zona di Castelli ha inizio il ciclo di riunioni per il rilancio della diffusione dell'Unità e della propaganda del partito a Roma e nella provincia.

A Grottaferrata, dove interverrà il compagno Mario Pallavicini, segretario nazionale degli Amici dell'Unità, si riuniranno i dirigenti delle sezioni di Velutia, Lanuvio, Nemi, Ardea, Albano, Cecchina, Pavia, Castelgandolfo, Mole di Castellgandolfo, Marino, Giampino, Frattocchie, Santa Maria delle Mole.

A Frascati, dove sarà presente il compagno Renna, converranno i dirigenti delle sezioni di Grottaferrata, Borghetto, Rocca di Papa, Rocca Priora, Montecompatri, Montepozzino, Colonna.

Ad Anzio infine, dove interverrà il compagno Brusani, segretario provinciale, degli Amici dell'Unità, si riuniranno i dirigenti delle sezioni di Nettuno, Cretia Rossa, Pomezia, Ardea, Tor Valjanica, Tor San Lorenzo.

Nel corso dei convegni le sezioni dei Castelli, consegneranno anche tutti i documenti speciali per il Ventennale della Liberazione che hanno raccolto per consentire l'aggiornamento del 100% dell'obiettivo della loro zona.

Conferenza

Domani, martedì 6 aprile, verrà inaugurata una mostra dei lavori degli allievi del Politecnico di Budapest. Nel corso della cerimonia, che verrà tenuta nell'aula magna della facoltà d'architettura in via Grassano 53 ed inizierà alle 19, il professor Antal Reischl, ordinario del Politecnico di Budapest, parlerà sul tema: «Le recenti realizzazioni dell'architettura ungherese».

Lutto

Si è spento improvvisamente il compagno Mario D'Alessandro, fratello del compagno Giuseppe, segretario della sezione Torpignara e membro della Commissione Federale di Controllo. I funerali si svolgeranno oggi alle 15, nel locale dell'ospedale S. Giovanni. Al compagno D'Alessandro, alla moglie e ai figli, si uniscono i genitori, i fratelli, i cugini e i parenti giungono le condoglianze più sentite del compagno di Torpignara, della Federazione e dell'Unità.

Manifestazioni

Campagnano ore 19 (Marzo); Cerveteri ore 19 (Modica); Passetto ore 19 (Cochi).

Comitato direttivo

Domani alle ore 9,30, convocazione del Comitato direttivo della Federazione.

Convocazioni

In Federazione alle ore 19, segreteria zona Prenestina-Castellina con Trivelli.

38^o anniversario

1927-1965

COMUNICATO

Athos Maestri

aderendo alle numerose richieste pervenute dalla sua affezionata Clientela che a causa dello straordinario affollamento non ha potuto completare i propri acquisti

AVERTE

che gli sconti eccezionali del 35 e 50% terranno ancora praticati a tutto

GIOVEDI' 8 CORR.

su tutti i tessuti e le confezioni esistenti nei magazzini di Via Cesare Balbo 39

Oggi alle 18,30

Lancio della Leva Ventennale della Liberazione

Oggi alle 18,30, nel teatro della Federazione, in via dei Fratelli 4, verrà lanciata la Leva del Ventennale della Liberazione. Terrà la relazione il compagno Cesa. Preveduto della segreteria della Federazione. Parteciperà il compagno Emanuele Macaluso, della segreteria del Partito. Sono invitati a partecipare tutti i responsabili di organizzazione e di amministrazioni delle sezioni della città e della provincia.

Questa sera alle 18

«L'automazione in URSS»: conferenza alla «Banfi»

L'automazione nell'URSS e le sue conseguenze sociali: questo il tema di una conferenza che verrà tenuta questa sera dal prof. V. V. Karabik, vice presidente del comitato statale dell'Unione Sovietica per la costruzione di apparecchi, mezzi di automazione e sistemi di direzione.

La conferenza inizierà alle 18 e si svolgerà nella sede della biblioteca «Antonio Banfi» al primo piano di piazza della Repubblica 47. Essa è stata organizzata dall'Associazione italiana per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica.